



Ricerca e sviluppo

Per la sedicesima volta campionessa mondiale d'innovazione: non è una ragione per adagiarsi sugli allori

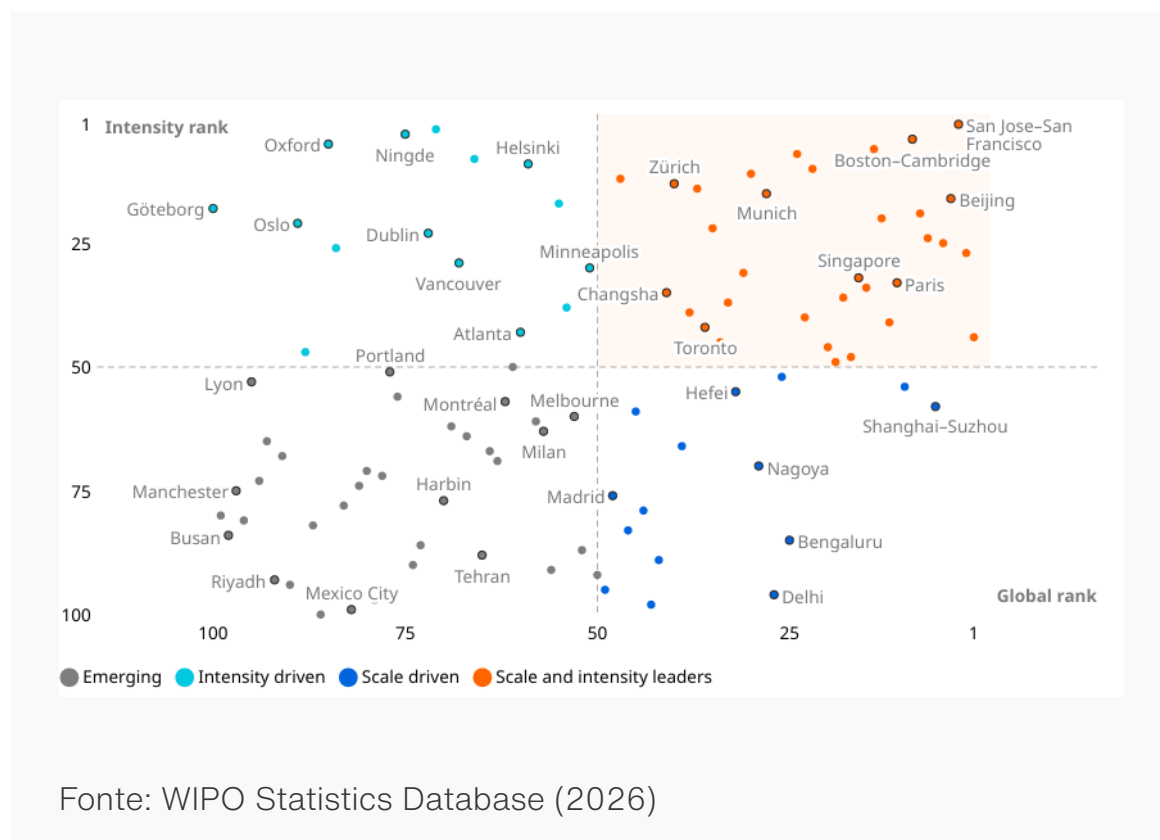
07.10.2026

A colpo d'occhio

- La Svizzera difende la sua posizione di campionessa mondiale dell'innovazione nel Global Innovation Index.
- Salendo al 13° posto nella classifica dei cluster pro capite, Zurigo consolida la propria posizione come uno dei principali cluster di innovazione a livello mondiale.
- Affinché il valore aggiunto derivante dall'innovazione svizzera rimanga maggiormente in Svizzera, sono necessarie migliori prospettive di finanziamento per le imprese in crescita.

La Svizzera rimane l'economia più innovativa al mondo. Nell'ultimo Global Innovation Index 2026 occupa per la sedicesima volta consecutiva il primo posto, affermandosi così davanti alla Svezia e agli Stati Uniti. Questo successo si basa su un forte ecosistema dell'innovazione, in cui ricerca, imprese, capitali e talenti interagiscono strettamente (cfr. dossierpolitica «La Svizzera ha bisogno di talenti a livello globale»). Particolarmente degno di nota è quindi anche l'andamento nella classifica mondiale dei cluster di innovazione. Zurigo sale dal 14° al 13° posto in termini di intensità di innovazione pro capite, collocandosi così tra le regioni più innovative del mondo. A livello europeo, Zurigo si colloca ancora al 7° posto. La città riceve un riconoscimento speciale in quanto uno dei pochi «Scale and Intensity Leaders». Zurigo fa così parte, a livello mondiale, di quel ristretto gruppo di cluster di innovazione che vantano contemporaneamente un elevato numero di brevetti, pubblicazioni scientifiche e imprese innovative, nonché una performance innovativa eccezionalmente elevata in rapporto alla dimensione della popolazione (cfr. Figura 1).

Figura 1: Poli di innovazione di punta per dimensioni e intensità di innovazione



Il polo di innovazione di Zurigo è tutto fuorché scontato

Zurigo ha il privilegio di ospitare, con l'ETH di Zurigo, un'università leader a livello mondiale. Si tratta del motore centrale del polo di innovazione: nel 2025 dall'ETH sono nate 46 iniziative imprenditoriali, di cui 24 spin-off e 22 start-up. L'ETH riunisce così ricerca, imprenditorialità e talenti internazionali di prim'ordine, rafforzando l'attrattiva di Zurigo come piazza economica.

Tuttavia, anche un polo d'eccellenza non è un'attività da dare per scontata. Secondo un'analisi di CRIF AG, nel 2025 il Cantone di Zurigo ha registrato, con un saldo netto di 252 imprese, il più alto esodo intercantonale di imprese in Svizzera. Recentemente, inoltre, due noti istituti finanziari, Vontobel e Cembra, hanno annunciato il trasferimento delle loro sedi centrali fuori da Zurigo.

Si tratta di un segnale d'allarme. La fuga di imprese importanti indebolisce l'ecosistema e la sua forza di attrazione. Affinché Zurigo continui a figurare tra i principali cluster di innovazione a livello mondiale e la Svizzera rimanga ai vertici della classifica dell'innovazione, sono necessarie condizioni quadro fiscali e normative competitive.

Affinché il valore aggiunto rimanga in Svizzera

È altrettanto fondamentale che le innovazioni di successo possano crescere sul territorio. È proprio qui che spesso si riscontra una lacuna: nonostante la sua posizione di vertice, spesso mancano finanziamenti locali sufficienti per le imprese tecnologiche in forte crescita. Secondo lo Swiss Scale-Up Report 2026, nel 2025 solo il 13% del capitale di rischio proveniva dalla Svizzera. Per i round di finanziamento più consistenti, le imprese innovative dipendono quindi spesso da investitori stranieri. Tuttavia, quanto più la crescita è finanziata da capitale estero, tanto maggiore è la quota di valore aggiunto che, a lungo termine, viene generata al di fuori della Svizzera (cfr. Campionessa mondiale dell'innovazione con un deficit di finanziamento).

Affinché la Svizzera possa mantenere la sua posizione di vertice anche in futuro e trarre vantaggio dal valore aggiunto generato dall'innovazione d'eccellenza svizzera, sono necessarie aperture nei confronti dei talenti e delle

tecnologie, condizioni quadro chiare e attrattive, nonché migliori prospettive di finanziamento per le imprese in crescita.



Rudolf Minsch

Responsabile della Politica economica & Politica economica esterna, Capo economista, Vicepresidente della Direzione



Nadine Wüthrich

Collaboratrice di progetto Politica Economica e Formazione